

**I CONTRARI. Il leader del Comitato «No autostrada, sì metrobus», Sergio Aurora, torna all'attacco, convinto che i lavori saranno bloccati**

## «La Via è scaduta, l'opera è inutile»

**«Su una cosa siamo d'accordo con Pasini: se il Tar ordinerà un'altra valutazione, l'intervento sarà morto»**

«Su una sola cosa siamo d'accordo con il presidente dell'Aib Giuseppe Pasini: se il Tar, come siamo certi, ordinerà di rifare la Via, l'autostrada della Valtrompia sarà morta e sepolta. Ma per il territorio bresciano non sarà un'occasione persa, bensì un grande risultato». Il leader del Comitato «No autostrada, sì metrobus», Sergio Aurora, non arretra di un passo e rilancia. «Oltre che uno sperpero di risorse collettive e uno scempio ambientale, l'opera è anche priva dei crismi di legge perchè la Via è scaduta da 10 anni: ecco perché il Tar bloccherà i lavori come richiesto dal ricorso che depositeremo entro il 10 agosto. La Via è una prescrizione obbligatoria per realizzare qualsiasi intervento ad alto impatto ambientale. È bizzarro che gli industriali dicano che c'è un deficit di autostrade, in particolare nel Bresciano. Come se il futuro fosse affidato a progetti come la bretella della Valtrompia o alla Brebemi il cui flop è sotto gli occhi di tutti». PER AURORA «Pasini ha snocciolato dati sulle perdite subite in questi anni, ma vorrei capire veramente sulla base di quali studi sono emersi. Abbiamo chiesto più volte agli organi competenti rilevazioni sul traffico, ma di studi aggiornati non ce ne sono. Il presidente di Aib - continua Aurora - fa una riflessione sui costi in termini di ritardi imposti dalla percorrenza della 345, calcolando in 4 milioni 69.344 le ore perse ogni anno. L'analisi si riferisce sicuramente all'intero progetto di 37 chilometri: se si dovessero applicare quei numeri al tronco rimasto da costruire, ne

uscirebbe che il tempo risparmiato percorrendo i 4,2 chilometri sarebbe di 20 minuti, quando oggi ce ne vogliono dagli 8 ai 12 per attraversarlo». I veri costi saranno, per Aurora, quelli per il comprensorio che «per 5 anni sarà penalizzato dai cantieri con ricadute pesantissime sulla viabilità e sulle attività commerciali e produttive». Per il leader del Comitato, «la nuova Via farebbe emergere la nuova situazione e il venir meno dei vantaggi rispetto ai costi». IL COMITATO non si fermerà al ricorso. «Pensiamo di aprire un Tavolo sulla mobilità sostenibile per trovare soluzioni nuove e più adeguate a risolvere il problema», conclude Aurora. © RIPRODUZIONE RISERVATA. © RIPRODUZIONE RISERVATA